

LA CITTÀ CHE

VOGLIAMO

Documento
di
sintesi
dei
tavoli
di
lavoro



1	INTRODUZIONE	5
2	METODO E PERCORSO	7
	Il Metodo	
	Il Percorso	
	La Città che Vogliamo – Senigallia 2026	
3	CONTENUTI PERCORSO LABORATORIALE	10
	Tematica <i>Città sostenibile</i>	11
	Mappa delle Idee	
	Bisogni emersi	
	Proposte e domande	
	Tematica <i>Città inclusiva</i>	16
	Mappa delle idee	
	Bisogni emersi	
	Proposte e domande	
	Tematica <i>Giovani</i>	20
	Mappa delle idee	
	Bisogni emersi	
	Proposte e domande	
	Tematica <i>Festival culturali</i>	23
	Mappa delle idee	
	Bisogni emersi	
	Proposte e domande	
	Tematica <i>Partecipazione responsabile</i>	26
	Mappa delle idee	
	Bisogni emersi	
	Proposte e domande	
	Tematica <i>Rigenerazione urbana</i>	31
	Mappa delle idee	
	Tematica <i>Salute</i>	31
	Mappa delle idee	
4	CONCLUSIONI	33
	Conclusioni esperienza	
	Obiettivi raggiunti	
	Proposte per il futuro: il sogno	
	Testimonianze e feedback dai tavoli	
	Nota Metodologica e Spirituale	
	Collaborazioni	



“La buona politica è al servizio della pace. Essa si esprime nel riconoscimento e nella promozione dei diritti fondamentali della persona, specialmente di quelli dei più deboli e vulnerabili; nella ricerca del bene comune; nel rispetto del diritto e nella promozione della giustizia e della solidarietà.”

Papa Francesco

Messaggio per la
Giornata Mondiale
della Pace

1 gennaio 2019

*La buona politica è al
servizio della pace*

La città che vogliamo

Senigallia,
luglio 2025-aprile 2026

È un progetto
a cura della Commissione
per la Pastorale Sociale
e del Lavoro della
Diocesi di Senigallia

Hanno collaborato:
Caritas
Centro sociale Casa
della Gioventù
Azione Cattolica

*Il gruppo organizzatore
è formato da:*

Giovanni Spinozzi
Gianmaria Sagrati
Paolo Grassi
Lucia Campolucci
Luis Dominguez
Mattia Rossi Magi
Giacomo Antonelli
Enea Barazzoni



1

INTRODUZIONE

L'idea di avviare un processo partecipativo dal basso prima delle elezioni comunali nasce nel 2019, prima delle elezioni per il nostro comune di Senigallia del 20 e 21 settembre 2020.

L'interesse ai processi partecipativi, rinnovare l'amore per la democrazia, riuscire a far convergere attorno ad un tavolo chi spesso non partecipa alla vita dei partiti o delle associazioni... tutti questi pensieri animavano la mente dei membri della commissione di Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Senigallia.

Ho quindi conosciuto don Mimmo Natale che aveva organizzato un processo partecipativo dal basso, con un metodo molto efficace nella sua diocesi Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti (BA) durante un Seminario Nazionale di Pastorale sociale, bellissima esperienza di formazione e di tessitura di legami amicizia e stima, il suo aiuto nella fase progettuale è stato prezioso.

La prima edizione durata dal 11 ottobre 2019 al 15 novembre 2019 è stata molto interessante come partecipazione, purtroppo poco coinvolgente e concreta come conclusione del processo a causa del diffondersi della pandemia da COVID che ha bloccato il processo partecipativo, essendo giustamente interdetti gli incontri pubblici con conseguente posticipo delle elezioni.

La Settimana sociale dei cattolici in Italia, svoltasi a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024 dal tema *Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro* ha visto partecipare una bella delegazione da Senigallia: Giovanni Spinozzi, Giandiego Carastro, Alberto Di Capua, Enea Barazzoni insieme al vescovo Franco Manenti e ci ha dato una grande spinta a proseguire nel lavoro di stimolo e di animazione dei processi che possano rianimare e riattivare la partecipazione; il vescovo Franco stesso ci ha chiesto espressamente durante le serate insieme a Trieste di riproporre per la città di Senigallia l'iniziativa "La Città che Vogliamo".

Voglio qui ricordare le belle parole del presidente Sergio Mattarella ci avevano scaldato il cuore alla apertura della settimana:

Democrazia è esercizio dal basso, legato alla vita di comunità, perché democrazia è camminare insieme....

Battersi affinché non vi possano essere “analfabeti di democrazia” è causa primaria e nobile, che ci riguarda tutti, non soltanto chi ha responsabilità o potere”.

La democrazia non è mai conquistata per sempre: richiede impegno continuo e vigilanza nelle relazioni sociali e nella vita quotidiana

Insieme a papa Francesco che con grande realismo ci ha ricordato che:

Nel mondo di oggi la democrazia, diciamo la verità, non gode di buona salute; la crisi della democrazia riguarda e preoccupa perché è in gioco il bene dell'uomo....

La democrazia è come un ‘cuore ferito’ da corruzione, esclusione sociale e marginalizzazione: “Ogni volta che qualcuno è emarginato, tutto il corpo sociale soffre”.

Giovanni Spinozzi

Direttore dell'ufficio per la Pastorale Sociale
e del Lavoro Diocesi di Senigallia



2

METODO E PERCORSO

Il Metodo

La Città che vogliamo è una esperienza di democrazia partecipativa dal basso a carattere laboratoriale, aperto a tutte le cittadine e i cittadini chiamati a confrontarsi e collaborare con spirito positivo e conviviale.

L'obiettivo del percorso è offrire a ciascun partecipante un'esperienza che promuova:

- l'ascolto reciproco ed il dialogo costruttivo e non violento
- il senso di comunità e la responsabilità personale del cittadino verso ciò che lo circonda
- la riflessione ed il confronto sui bisogni della comunità e possibili soluzioni
- la partecipazione democratica
- il voto consapevole, contrastando l'astensionismo

Il Percorso

Il percorso, anticipato da un incontro di presentazione, è articolato in tre fasi principali.

La Mappa delle Idee

In tale incontro i cittadini si confrontano in assemblea, a ciascuno è concesso un tempo determinato (indicativamente 1 minuto), in cui presentarsi e proporre un'idea propositiva per la città. Al termine di ciascun intervento il cittadino decide se aggregare la propria proposta ad altre avanzate precedentemente in base alle possibili sinergie e/o affinità. Completata la raccolta delle proposte, i partecipanti riverificano collegialmente le aggregazioni proposte precedentemente, valutano se apportare eventuali modifiche e stabiliscono un nome per ciascuna area tematiche, intesa come aggregazione di idee. I partecipanti procedono quindi alla votazione delle idee, a ciascuno è data la possibilità di espri-

mere dieci preferenze, che possono allocare liberamente alle idee. Si procede quindi allo scrutinio. La classifica viene redatta per aree tematiche, non per singole idee.

I Tavoli di Lavoro

Si svolgono in due appuntamenti, in entrambi i cittadini si confrontano in piccoli gruppi, così che ciascuno abbia la possibilità di poter partecipare attivamente al processo. Ogni tavolo approfondisce una sola area tematica, è coordinato da almeno un facilitatore che favorisce la cooperazione dei partecipanti, ed è supportato da un esperto che mantiene il confronto all'interno di un perimetro fattibile, sostenibile e concreto. Nel primo appuntamento i cittadini sono chiamati a definire i bisogni sottesi alle idee dell'area tematica approfondita. I bisogni vengono quindi votati. Nell'appuntamento successivo, i partecipanti sono chiamati dapprima ad avanzare delle idee propositive come potenziali soluzioni dei bisogni più votati, quindi a preparare delle domande da porre alla classe politica della città.

Conclusioni

In tale appuntamento i partecipanti si riuniscono nuovamente in plenaria, ciascun tavolo presenta il lavoro svolto nei due appuntamenti precedenti. La sintesi del percorso viene consegnata alla classe politica della città. I partecipanti sono inoltre chiamati a riflettere sul percorso svolto, sulla dinamica relazionale e democratica vissuta e sui frutti conseguiti.

Il percorso è spesso organizzato in prossimità delle elezioni comunali. In tal caso il documento di sintesi è consegnato pubblicamente ai candidati a sindaco durante “Le Conclusioni”.

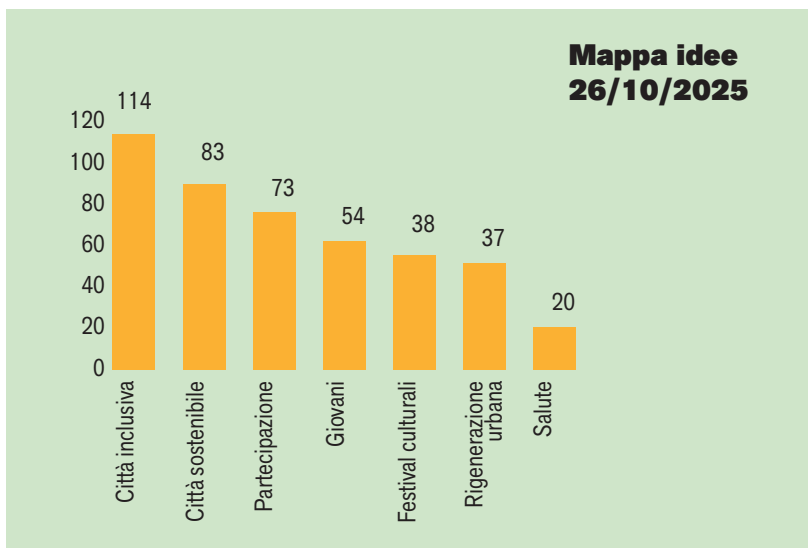
Si prevede un'ulteriore incontro pubblico durante il quale le domande elaborate dai Tavoli di Lavoro vengono poste ai candidati a sindaco, così che i cittadini possano ascoltare la posizione in merito ai temi approfonditi.

La Città che Vogliamo – Senigallia 2026

Nelle seguenti pagine viene descritta la sintesi della Città che Vogliamo organizzato dalla Diocesi a Senigallia (AN) in prossimità delle elezioni comunali di primavera 2026.

Nella tabella a seguire il risultato della votazione della Mappa delle Idee del 26 ottobre 2025. Come anticipato precedentemente, il risultato è classificato in base ai voti per area tematica.





I partecipanti hanno deciso di approfondire le prime cinque aree di lavoro più votate:

Città inclusiva: diritto alla casa, valorizzazione dei borghi, spazi pubblici adeguati, servizi essenziali accessibili, attenzione alle fragilità;

Città sostenibile: verde urbano, qualità della vita, mobilità sostenibile, sicurezza del territorio;

Partecipazione responsabile: amministrazione condivisa, promozione della democrazia partecipativa, impegno attivo dei cittadini;

Giovani: valorizzazione delle nuove generazioni, spazi dedicati, supporto alle famiglie, istruzione formale e informale;

Festival culturali: valorizzazione delle culture, promozione di spazi per la diffusione di valori positivi, città come laboratorio permanente di pensiero.

Gli altri temi emersi, **Rigenerazione urbana** e **Salute**, non sono stati trattati nei tavoli di lavoro in quanto non rientrano tra i più votati. Le idee legate a questi temi saranno comunque inserite di seguito, per valorizzare la ricchezza di tutte le proposte raccolte.

Questo documento non è solo una lista di richieste, ma la testimonianza che la partecipazione, pur richiedendo fatica e pazienza, è una strada valida per costruire una cultura politica che parte dal basso e genera legami comunitari autentici.

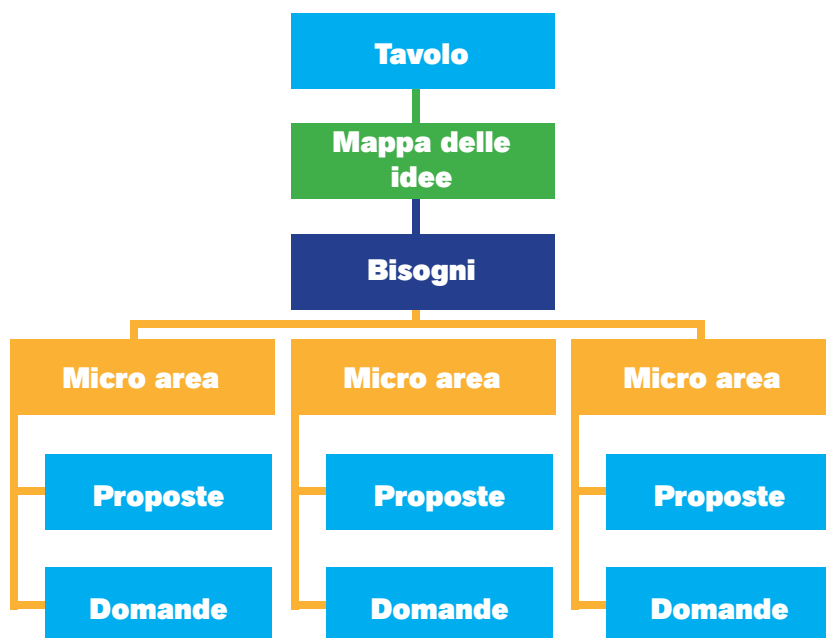
Di seguito si trovano le descrizioni dei risultati di ciascun Tavolo di Lavoro.

CONTENUTI: PERCORSI LABORATORIALI

3

Di seguito sono illustrati i contenuti dei cinque tavoli di lavoro costituiti sulle aree tematiche maggiormente votate durante la mappa delle idee. Il contenuto di ogni tavolo viene esplicitato elencando prima i risultati della Mappa delle Idee; sono poi indicati i bisogni emersi, le proposte e le domande per i candidati a sindaco. Per alcuni tavoli tematici sono state individuati dei sottoinsiemi di temi, dentro i quali si sono accorpati bisogni, idee e domande.

In coda al capitolo sono state inserite anche le idee delle due aree tematiche meno votate, per le quali non sono stati costituiti i tavoli di lavoro.



TEMATICA CITTÀ SOSTENIBILE

Mappa delle Idee

<i>Promotore</i>	<i>Descrizione idea</i>	<i>Titolo idea</i>
Gennaro	Il trasporto pubblico attuale non è più funzionale e sostenibile. Occorre ripensare il trasporto eliminando le linee circolari ed introducendo un trasporto su chiamata gestito da un centro prenotazioni o tramite applicazioni	Trasporto pubblico a chiamata
Antonio	Poca consapevolezza del rischio idrogeologico, da valutare e ridurre	Riduzione rischio idrogeologico
Mario	Ripensare la città in una maniera nuova su tutti i piani (sociale, urbanistico ed architettonico, etc.). Trasformazione sostenibile	La città permeabile
Massimo	Città per tutti, vivibile da tutti, e collegata da piste ciclabili e "corridoi verdi"	Città Eco Sistema
Giuseppe	Più piste ciclabili e più spazi verdi	Spazio aperto
Maria Cristina	Aumentare le aree verdi della città e ridurre la consumazione del suolo	La città degli alberi
Roberto	Aumentare la qualità della città pubblica (che include tutti gli spazi pubblici: parcheggi, giardini, etc.) e migliorarla in tutte le sue espressioni sino alla qualità della privata	Qualità della città pubblica
Francesca	<i>Walkability</i> significa pedonabilità o percorribilità a piedi e descrive quanto un ambiente, come una città, sia facile e piacevole da percorrere a piedi. Un'elevata "walkability" implica che ci sono percorsi pedonali sicuri e accessibili che consentono di raggiungere facilmente negozi, servizi, luoghi di lavoro e svago	<i>Walkability</i> urbana
Cristina	Progettazione d'insieme dei ponti, non uno alla volta. Una visione di insieme del rischio idrogeologico	I ponti
Francesco	Cittadini con il supporto del comune dovrebbero rimuovere i confini perimetrali delle abitazioni (muri di recinzione) per avere spazi comuni tra le abitazioni/condomini da utilizzare per il verde e per la convivialità	Abbatte i muri

Bisogni emersi

- Spazi verdi da vivere
- Conoscenza di esperienze di trasformazioni ecosostenibili (con impatto anche sulle relazioni)
- Riduzione inquinamento acustico
- Soluzioni tecniche e che permettano la fruizione multipla dell'ambiente, inclusa irrigazione
- Sopravvivenza e sicurezza sulla strada
- Collegamento città frazioni
- Riduzione delle temperature (urbanistica dell'ombra)
- Sostenibilità di trasporto urbano
- Sostenibilità sociale e dei più deboli
- Visione integrale del territorio comunale (non solo cittadini)
- Razionalizzare e riorganizzare il trasporto
- Avere una visione organica della città (pianificazione)
- Illuminazione
- Far muovere le persone, non solo le macchine (abbattimento barriere architettoniche)
- Benessere
- Gestione dei rifiuti elettrici
- Rendere i servizi di mobilità elettrica sostenibili economicamente
- Spazi pubblici comuni nelle frazioni
- Consapevolezza dei rischi
- Conoscenza oggettiva e scientifica
- Supporto psicologico in preparazione e post emergenza
- Sicurezza e tutela
- Integrazione degli effetti del mare nella pianificazione della città (36 cm) cambiamento della struttura della città
- Parco del mare (ciclabili, zona sport, verde, parco agro-marino, lungomare)
- Fruibilità dell'area (lungomare) – illuminazione



Proposte e domande

Aree urbane vivibili e sostenibili

Proposte

→ Attivare un dialogo collettivo, democratico, aperto, stabile, trasparente tra Comune, associazioni e cittadini su aree urbane vivibili e sostenibili. Si suggerisce inoltre il coinvolgimento dei giovani, anche attraverso attività nelle scuole

→ Aggiornare il piano strutturale del verde sviluppato nel 2008, renderlo pubblico ed attuarlo.

→ Divulgare alla cittadinanza e sviluppare il Piano generale mobilità ciclistica (strumento previsto dalla legge per la progettazione della mobilità)

→ Attivare il Piano Urbano Mobilità Sostenibile (ed il Biciplan), al cui interno pianificare zone pedonali (esempio nel centro storico), azioni per la diminuzione del traffico cittadino mediante la riduzione delle carreggiate, zone a 30 km/h, la creazione di corridoi con alberature, la creazione di piste ciclabili (che colleghino anche le frazioni), etc.

→ Sviluppare un piano per la rivisitazione dei trasporti urbani ed interurbani, valutare la possibilità di creare una rete metropolitana durante il periodo estivo con 5 stazioni (una esistente, 4 da realizzare) e prevedendo 5 fermate sulla costa: Cesano, Cesanella, centro città (già esistente), Saline, Ciarnin

→ Creare corridoi verdi che collegano le aree verdi della città (Cesanella, Saline, Bosco Mio, vivai verdi dell'ex Mattatoio, etc.)

→ Ridurre le culture intensive nelle campagne e promuovere la formazione di aree boschive

→ Promuovere le frazioni mediante l'istituzione di servizi quali scuola, presidi medici, etc.



Domande

> Quali azioni intende intraprendere per la mobilità urbana, con particolare riferimento al traffico cittadino ed a quello di collegamento con quartieri periferici, borghi e frazioni? Ha intenzione di predisporre un Piano Urbano per la Mobilità sostenibile, col quale progettare piste ciclabili, trasporto intermodale e/o elettrico?

> In quale direzione intende porsi rispetto allo sviluppo abitativo della città e delle aree urbane vicine: recupero massiccio dell'esistente o nuova crescita su suoli ancora non edificati?

Sicurezza idrogeologica e mitigazione rischio

Proposte

→ Collaborare e incentivare realtà e progetti culturali che promuovano la conoscenza scientifica in merito al rischio idrogeologico e la sua mitigazione, compresa la possibilità di ripensare spazi e attività, e che facciano sperimentare anche la bellezza della sostenibilità

→ Promuovere una campagna costante di educazione nelle scuole sul rischio idrogeologico

→ Definire in collaborazione con il centro funzionale della Regione, ed attivare sistemi di allerta e piani di evacuazione (anche nelle scuole), e farli conoscere ai cittadini, proprio a partire dal rischio idrogeologico, al momento il più rilevante

→ Mettersi in relazione con gli altri comuni della vallata e definire le attività in sinergia, attraverso il Contratto di Fiume

→ Effettuare una mappatura delle persone non autosufficienti in aree di rischio ed organizzare un piano di evacuazione in caso di emergenza

→ Negoziare un piano assicurativo agevolato per tutelare i cittadini in caso di danni a seguito di eventi alluvionali



Domande

> Vasche di espansione, canali scolmatori, modifiche al porto, rifacimento e adeguamento (dei ponti e) della rete fognaria, sono temi oggetto di acceso confronto in una città soggetta a forte rischio idrogeologico. A suo avviso quali sono le misure tecniche necessarie per mitigare il rischio per la città e la sua vallata? In caso di elezione, quali azioni intraprenderebbe per prime?

> Oltre alle azioni di natura strettamente tecnica, è importante predisporre un piano efficace di allerta ed evacuazione in caso di rischio, così come formare la popolazione in merito ai comportamenti da tenere durante e dopo il pericolo. In caso di elezione, quali azioni intende intraprendere?

> Qual è la sua posizione in merito alle soluzioni tecniche da adottare per il ponte Garibaldi ed il ponte 2 giugno? In caso di elezione, quali azioni intende intraprendere in merito?



Adeguare il rapporto col mare in vista del cambiamento climatico

Proposte

→ Rendere il porto turistico accessibile via terra. Renderlo inoltre fruibile alle imbarcazioni turistiche più grandi in arrivo via mare adeguando i fondali, attrezzando opportunamente l'avamposto e la micro-cantieristica (rimessaggio, etc.)

→ Si richiede che l'amministrazione comunale attivi politiche per combattere gli effetti del cambiamento climatico recependo e promuovendo il relativo Piano Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico

→ Opere di urbanizzazione. Si richiede che l'amministrazione comunale coinvolga e consulti la cittadinanza nella parte di progettazione dell'edilizia per le parti di urbanizzazione, evitando di delegare tali opere al privato. Si suggerisce di istituire un concorso internazionale di idee di metaprogetto con premio ai primi tre classificati, è un processo partecipativo che da inoltre visibilità alla città.



Domande

> Oltre al rischio idrogeologico, i cambiamenti climatici hanno anche un impatto importante sulla costa, con un innalzamento atteso di circa 36 cm del livello entro il 2070, equivalente a circa 25 metri di spiaggia erosa. La Regione Marche, a febbraio 2025, ha approvato il Piano Regionale di adattamento al cambiamento climatico per il periodo 2024-2030. Sebbene di lungo periodo, quali azioni intende intraprendere per tutelare la città che consegnerà alle future generazioni?

Mappa delle idee

<i>Promotore</i>	<i>Descrizione idea</i>	<i>Titolo idea</i>
Paola	Emergenza abitativa, si propone un sostentamento economico per affitto agevolato	Piano casa comunale
Ilaria	Individuare una sede condivisa (scuola Marchetti?) per le associazioni (ANPI ed altre), così da permettere di fare rete tra le stesse	La casa delle associazioni
Ilaria	Valorizzare le frazioni e le loro tipicità. Rivalorizzare i centri civici. Avere un sito che raccoglie tutti gli eventi delle frazioni. Piste ciclabili che collegano le frazioni al centro città	Valorizzare le frazioni
Mattia	Centro storico senza parchi pubblici e giochi. I parchi che ci sono in città non sono del tutto a misura di bambino, mancano anche recinzioni per evitare che i bambini siano esposti a rischi esterni.	Città a misura di bambino
Marco	Gratuità assoluta di tutte le strutture pubbliche culturali	Gratuità di tutte le strutture pubbliche
Mauro	Nelle frazioni mancano collegamenti con le istituzioni, ci sono fasce di persone mai interpellate. Si propone di costruire una rete tra le frazioni ed anche i quartieri per creare collegamento tra cittadini	Coinvolgiamo tutti
Marconi	Porre attenzione agli aspetti sociali della città, in particolare il diritto ad abitare e l'inclusione degli anziani	Inclusione sociale
Silvano	Benessere dell'anziano a tutto tondo	Città solidale terza età
Giulia	Permettere il trasporto urbano a tutti, in particolare alle categorie più deboli (anziani, ecc.) per potersi muovere e raggiungere i servizi del territorio	Trasporto per tutti
Massimo	Promuovere una rete di prodotti locali e artigianali	Città Economia Alternativa
Matteo	Integrazione e valorizzazione delle badanti all'interno della società della città, visto l'importante ruolo che svolge nella cura agli anziani. La panchina delle badanti.	Integrazione delle badanti: se non ora quando?
Alessandra	Rete di supporto per la gestione dei figli in caso di chiusura delle scuole durante le emergenze. Si auspica una collaborazione tra terzo settore, aziende e Comune.	Rete supporto emergenze
Marco	A Senigallia ci sono molte associazioni, ma queste hanno poca conoscenza reciproca. Favorire la conoscenza circolare di cosa fanno le associazioni	Conoscenza circolare tra associazioni

Bisogni emersi

- Dare una seconda vita alle frazioni
- Conoscere e collegare le frazioni
- Nuovi servizi nelle frazioni
- Riportare/lasciare le scuole nelle frazioni
- Rivitalizzare le persone delle frazioni
- Tavolo permanente del terzo settore
- Spazio per la comunità
- Luoghi di inclusività
- Fare rete
- Aggregazione sociale
- Politiche per la casa
- Ampliare l'offerta abitativa sul territorio delle terre della marca senone
- Case ad un costo di acquisto o affitto più equo
- Combattere la solitudine
- Spazi per i più piccoli
- Spazi aperti per gli studenti
- Trasporto scolastico gratuito

Proposte e domande

Dare nuova vita alle frazioni

Proposte

→ Valorizzare e promuovere le ricchezze del territorio a livello paesaggistico, culturale e culinario. Sostenere gli eventi già presenti nelle frazioni e promuovere attività che le facciano conoscere alla città (es. Cucine di Borgo), sfruttando e mettendo in rete le associazioni di volontariato del territorio e gli enti che si occupano di turismo. Fare investimenti sfruttando gli introiti della tassa di soggiorno.

→ Riscoprire la socialità delle frazioni, riqualificando i punti di aggregazioni presenti

→ Creare un ufficio/riferimento istituzionale per le frazioni in modo da avere un dialogo costante con i cittadini e un ascolto continuativo dei loro bisogni

→ Suscitare e sostenere percorsi di democrazia partecipativa, che mettano i residenti delle frazioni in dialogo fra loro e permettano loro di fare richieste condivise sui bisogni reali della comunità. Favorendo e indirizzando in maniera concreta l'eventuale stanziamento di soldi.



→ Distribuzione di farmaci nelle frazioni, creare sfruttando la farmacia comunale un sistema di consegna farmacia zonale. Un farmacista una volta a settimana va nelle frazioni (si possono sfruttare locali già esistenti) consegna i farmaci agli anziani, che ne hanno fatto richiesta la settimana prima o tramite telefonata ad un numero dedicato (si potrebbe integrare il sistema anche con una applicazione per renderlo appetibile anche ai più giovani)

→ Sostenere ed incentivare la creazione di piccole attività artigianali, magari in regime di cooperativa, sfruttando locali comunali vuoti e sgravi fiscali su tasse comunali.

→ Potrebbe essere molto interessante valorizzare l'apertura di asili nido privati, tenendo conto che nelle frazioni non ci sono grossi problemi di parcheggio, ci sono ex locali scolastici vuoti e spazi all'aperto utilizzabili per le attività



Domande

> Ascoltando le persone abbiamo riscontrato il bisogno di valorizzare le frazioni e le persone che le abitano, che si sentono sempre più abbandonate. Come pensa di rendere questi luoghi vivibili, appetibili alle nuove generazioni e con una qualità della vita buona?

> Ci sembra sempre più evidente che ci sia una rottura tra chi vive in città, sentendosi al centro di tutto e chi abita nelle frazioni, che non si sente valorizzato e non può fare a meno di convergere verso la città per soddisfare le proprie esigenze. Come pensa di creare un nuovo senso di appartenenza e di unità tra i cittadini del territorio comunale?



***Avere un luogo fisico
in cui le associazioni possano fare rete***

Proposte

→ Casa delle associazioni. Destinare uno spazio alle associazioni della città, dove chi lo desidera può avere una propria stanza per farne la sede legale o condividerne una.

→ Una struttura che abbia spazi adeguati alla socialità: un bar, una cucina attrezzata, una o più stanze multimediali, dei locali con postazioni pc, delle aree ricreative con giochi da tavola, ping-pong, calcio balilla ecc..., e una sala per attività

motorie di bambini o adulti.

→ Un luogo dove le associazioni si possano incontrare e fare rete, dove i soci di ognuna possano conoscere altre realtà, dove ogni cittadino si senta accolto e possa trovare la realtà aggregativa che più fa per lui.

→ Questo spazio potrebbe avere una gestione condivisa tra il comune e le associazioni regolamentata da uno statuto, dove ogni associazione contribuisce come può: contributo economico, lavori di manutenzione, cura e pulizia degli spazi, ecc.

→ Riattivare le consulte (volontariato, giovani, cultura, sport) delle associazioni, dopo aver fatto un censimento di tutte quelle che sono attive sul territorio comunale. Farne uno spazio, serio e costante, di incontro, conoscenza, partecipazione e progettazione condivisa.



Domande

> Abbiamo riscontrato che tra le tante associazioni, che sono una ricchezza per il nostro comune, c'è il bisogno di mettersi insieme e trovare un luogo fisico e non solo, per incontrarsi e fare rete tra loro e le istituzioni. Come pensa di attuarlo?

Politiche per la casa

Proposte

- Scegliere un'area da destinare alle case popolari
- Rifare la zonizzazione per il canone concordato per incentivare lo strumento
- Riattivare/ricreare l'ufficio comunale "Politiche per la Casa"



Domande

> Quali sono le politiche abitative che intende fare per arginare la fuga/lo spostamento/la migrazione dei giovani dal nostro comune verso i piccoli comuni limitrofi?

Mappa delle idee

<i>Promotore</i>	<i>Descrizione idea</i>	<i>Titolo idea</i>
David	Oggi, ad eccezione degli oratori, vi è mancanza totale di spazi di aggregazione per i ragazzi. Vanno identificati e supportati spazi di aggregazione giovanile	Nessun ragazzo è cattivo
Giovanni	Le istituzioni dovrebbero ascoltare i giovani nei processi decisionali della nostra città. Ripristinare la consulta dei giovani	Generazione presente
Simonetta	I luoghi di incontro dei giovani si sono dematerializzati (social), identificare luoghi di incontro reali	Spazi ricreativi di prossimità per i giovani
Lorenzo	Istituire un fondo comunale tramite il quale offrire sostegno economico alle famiglie che hanno difficoltà economica a far partecipare i propri figli a gite scolastiche ed attività sportive	Gita d'obbligo
Marco	Gratuità assoluta di tutte le strutture pubbliche culturali	Gratuità assoluta di tutte le strutture pubbliche

Bisogni emersi

- Ascolto e riconoscimento autentico delle nuove generazioni
- Accompagnare i giovani nelle esperienze, nelle difficoltà e nelle domande
- Riduzione distanza tra ragazzi e istituzioni
- Non giudicare o etichettare i giovani, definirli come “problematici”, “responsabili di disordini”
- Spazi dove i giovani possano esprimersi liberamente e senza essere banalizzati
- Ambienti scolastici accoglienti, ricettivi e stimolanti
- Contesti e spazi in cui le nuove generazioni possano far sentire la propria voce, rispettosi ma senza vincoli o imposizioni
- Riconoscimento del valore di ciascun individuo
- Opportunità dove i giovani possano esprimersi e confrontarsi
- Ascolto non come un intervento episodico, ma come un atteggiamento continuativo e strutturato



- Spazi di aggregazione, appartenenza e socialità
- Disporre di luoghi fisici aperti, accessibili e non connotati dal consumo, dove le nuove generazioni possano ritrovarsi in modo semplice e sicuro
- Spazi di incontro al di fuori di bar o locali
- Luoghi di aggregazione positivi, dove la socialità può nascere anche da attività semplici come studiare insieme o condividere una pausa
- Spazi che favoriscano relazione, appartenenza e possibilità di esprimersi
- Ripristino di spazi aggregativi comuni nel passato ma che sono sempre più venuti meno come centri sociali, circoli giovanili, scuole aperte, oratori
- Investimenti strutturali
- Rendere gli spazi aggregativi esistenti realmente inclusivi e neutri
- Bisogno di radicamento, appartenenza, considerazione e realizzazione
- Creazione di una rete associativa solida e accessibile, elemento che un tempo contribuiva alla crescita comunitaria dei più giovani
- Bisogno di relazione educativa e di figure adulte di riferimento
- Recuperare il ruolo centrale della relazione educativa
- Figure adulte autorevoli, competenti e presenti, sia sul piano emotivo che su quello educativo
- Aumento collaborazione e interlocuzione tra scuola, famiglia e comunità
- Edilizia scolastica con spazi adeguati ad una relazione educativa di qualità
- Educatori di strada che recepiscano situazioni quotidiane di vulnerabilità, disagio e solitudine
- Confronto con figure positive adulte di vario genere, anche fuori dalla sfera familiare
- Confini educativi dati dai “no” motivati e accompagnati da alternative
- Figure educative stabili, presenti e riconosciute
- Adulti competenti e autorevoli, capaci di creare relazione e non solo di trasmettere nozioni
- Attenzione, prevenzione e contrasto al disagio
- Maggior attenzione nei confronti del disagio adolescenziale
- Attenzione ai temi delle bande di ragazzi in strada senza meta, situazioni di violenza o bullismo
- Intercettare disagi
- Educazione civica condivisa e di opportunità accessibili



- Maggior attenzione ad un clima emotivo diffuso di preoccupazione e impotenza
- Collaborazione e responsabilità comunitaria
- Interazione tra famiglia, scuola, istituzioni e comunità affinché lavorino in modo sinergico e integrato
- Scuola che vada oltre l'aspetto nozionistico e sostenuta adeguatamente nel suo ruolo educativo
- Ripristino della dimensione comunitaria
- Investimenti in spazi scolastici e servizi giovanili, adeguati alle necessità delle nuove generazioni
- Patto intergenerazionale

Proposte e domande

Proposte

- Redigere un report di inizio mandato in cui verrà specificato:
 - stato attuale degli spazi dedicati ai giovani
 - report su abbandono scolastico e report demografico sui giovani
 - stato attuale della rete territoriale dedicata ai giovani
- Tavolo permanente sui giovani, focus tra esperti o persone del settore. Lo stesso tavolo dovrà incontrare le forze dell'ordine, occuparsi di sensibilizzazione e prevenzione
- Valorizzazione dei luoghi di attivismo giovanile > es. consulta dei giovani
- Attivare processi di partecipazione che coinvolgano i giovani



Domande

- > Conoscete la carta europea degli spazi giovanili?
- > Come e in quanto tempo si può aderire e se conoscete le procedure per aderire alla Carta europea degli spazi giovanili?
- > Come intendete prendervi cura dei giovani?
- > Intendete ripristinare la consulta dei giovani?
- > Quale disponibilità economica, da bilancio, verrà destinata ad interventi dedicati ai giovani?



Mapa delle idee

<i>Promotore</i>	<i>Descrizione idea</i>	<i>Titolo idea</i>
Francesco	Città che divulga cultura, Senigallia dovrebbe diventare un laboratorio permanente di sviluppo del pensiero. Organizzare un festival nazionale del movimento per la pace per la non violenza	Festival nazionale del movimento per la pace e la non violenza
Giovanni	Promuovere la valorizzazione di tutte le culture presenti in città favorendo l'integrazione delle persone extra comunitarie. Istituire la giornata delle culture. La pace inizia dalla bellezza di scoprire il diverso	La città delle culture
Alberto	Organizzare festival tematici, ad esempio per il genere letterario, sulla falsa riga di quello che già organizzato sui "gialli". Magari per il fumetto e la fantascienza	Festival di genere (tematici)

Bisogni emersi

- Un cambio di passo nella proposta culturale cittadina oggi appiattita su proposte effimere
- Pace
- Non violenza
- Cultura non elitaria
- Nuovi racconti e prospettive
- Continuità delle proposte che funzionano e danno risultati
- Conoscenza del pensiero e della vita degli altri
- Bisogno di concretezza nel raccontare la pace
- Intergenerazionalità
- Mettere in rete i soggetti che possono promuovere cultura
- Riscoperta di nuovi autori e personaggi letterari
- Valorizzazione delle professionalità culturali esistenti
- Avere bisogno degli altri
- Curiosità su diversi generi letterari
- Nuovi spazi culturali
- Prossimità e trasmissione di saperi e esperienze
- Protagonismo delle scuole

- Moltiplicazione di canali di finanziamento
- Investimento pubblico in cultura
- Mondialità
- Ripudio della guerra
- Cambiare atteggiamento e prospettiva
- Abitare i posti pubblici
- Proposte e domande
- Necessità di una proposta culturale non appiattita su eventi effimeri



Proposte

→ Conoscenza e valorizzazione della vivacità culturale esistente (teatro, musica, cinema, festival del giallo).

→ Cultura come investimento a lungo termine e specchio della visione della città.

→ La consulta della cultura come elemento di partecipazione, condivisione e coordinamento di tutte le realtà presenti.

→ Valorizzazione dei luoghi della cultura (biblioteche diffuse, teatri, laboratori come centri di aggregazione anche per giovani)

Domande

> Immaginiamo Senigallia come candidata a capitale della cultura nel 2040. Attraverso quali percorsi e progetti culturali ritiene di poter arrivare a questo obiettivo?



***Pace, nonviolenza
e nuovi linguaggi per raccontarli***

Proposte

→ Festival nazionale della pace e della non-violenza (tipo Fosforo) che utilizzi vari linguaggi (fotografia, musica, teatro, cinema, letteratura, convegni) e candidi Senigallia come laboratorio di pratica di Pace e non violenza



Domande

> È noto a tutti che Senigallia è una città particolarmente sensibile al tema della pace. Don Tonino Bello diceva che la pace deriva dalla convivialità delle differenze. La sua amministrazione sarebbe disposta ad istituire un assessorato alla pace e alle culture?

> Cultura non elitaria, multiculturale e di qualità per più persone possibili

Proposte

→ Farsi interpellare dalle vecchie e nuove cittadinanze, come ricchezza

→ Conoscenza e scambio tra culture diverse per rendere più coesa la città (es. festa dei popoli)

→ Tradizione del teatro dialettale

→ Farsi interpellare dai luoghi e valorizzarli

→ Un'iniziativa estiva per turismo e cittadinanza chiamata "festival della memoria" che fa conoscere meglio Senigallia (trasversalità contro la segmentazione della città)



Domande

> I luoghi sono molto importanti per avvicinare le persone alla cultura. Siamo una città che dispone di tanti spazi aggregativi culturali e sociali (la biblioteca antonelliana, palazzo baviera, la pinacoteca, il palazzo del duca, palazzo gherardi, san Rocco, la rocca roveresca, il centro bubamara, la grancetta, il centro sociale diocesano, la casa del mare, le biblioteche scolastiche, le biblioteche di periferia (Marzocca, Cesano) le biblioteche speciali (Fondazione Arca) Le biblioteche di genere (Fondazione Rosellini), le biblioteche religiose (Mastai Ferretti)). Come intende la sua amministrazione rendere questi luoghi più visibili, fruibili e abitabili culturalmente con proposte attrattive per le diverse fasce di età?

TEMATICA PARTECIPAZIONE RESPONSABILE

Mappa delle idee

<i>Promotore</i>	<i>Descrizione idea</i>	<i>Titolo idea</i>
Giovanni	Si richiede che il Comune approvi il nuovo regolamento per l'amministrazione condivisa e di istituire un ufficio comunale preposto alla partecipazione con personale dedicato	La città partecipativa
Mattia	Istituire, anche con la partecipazione ed il supporto del Comune, una Scuola che promuova la partecipazione e la democrazia	Scuola di partecipazione e democrazia
Enea	Promuovere la responsabilità di ogni singolo cittadino all'interno del proprio quartiere. Istituire la figura dell'animatore di quartiere che stimoli i propri vicini	Cittadinanza responsabile
Alessandra	Si richiede di avere la possibilità di accedere a dati certi (emissioni, traffico, etc.) per avere visibilità trasparente e consapevole della città	Città misurabile
Alberto	Stipulare patti di collaborazione su orientamento, temi di cittadinanza e povertà	Dalle parole ai patti
Lorenzo	Nel 2010 è stato organizzato alla Rotonda un convegno sugli open data. Si richiede trasparenza degli OPEN DATA comunali. Esperienza di OPEN MUNICIPIO. Rendere fruibili i dati della vita politica e amministrativa per dare la massima visibilità ai cittadini	Fammi sapere
Antonio	La città conosce poco sé stessa. Non c'è un dossier che l'analizza. Da organizzare	Senigallia conosce se stessa
Giuseppe	Creare progetti in cui i cittadini sono attivi. Esempio: prendersi cura degli anziani in condominio	Cittadinanza attiva
Matteo	Al contrario di coloro che non gettano i rifiuti negli appositi bidoni pubblici, si propone di promuovere la possibilità per i cittadini di effettuare la pulizia dei parchi pubblici e delle strade	Io pulisco



Bisogni emersi

- Assessorato alla partecipazione
- Monitoraggio del programma elettorale e sua attuazione o meno
- Spazi di partecipazione
- Monitoraggio civico come stimolo alla partecipazione
- Importanza di promuovere culturalmente la partecipazione
- Bisogno di relazionalità
- Dati accessibili agevolmente
- Accessibilità e fruibilità dei dati di interesse pubblico
- Bisogno di stimolare la creatività dei cittadini
- Bisogno di democrazia più partecipativa
- Integrare culture differenti
- Consapevolezza del metodo amministrativo
- Definire percorsi e obiettivi
- Accessibilità dati ai non nativi digitali
- Bisogno di sentirsi utile in forma non specialistica
- Indicatori chiari e trasparenti per definire obiettivi misurabili
- Come accedere ai servizi
- Relazione (metterci la faccia)

Proposte e domande

Spazi di partecipazione (Spazi di Aggregazione per Tutti)

Proposte

→ A Senigallia esistono già diversi spazi pubblici destinati alla comunità – come la Biblioteca, la Sala Polivalente del Centro Sociale Saline, il Palazzetto Baviera, gli spazi del Cesano e altri ancora. Tuttavia, spesso non è chiaro come potervi accedere, quali siano le modalità di prenotazione e quali criteri regolino l'uso da parte di cittadini, associazioni o gruppi informali.

→ L'esperienza di altre città può offrire spunti utili: a Bologna e Torino, ad esempio, sono state create le “case di quartiere” e una rete dedicata alla loro gestione, sviluppata attraverso i Patti di Amministrazione Condivisa. Questi modelli mostrano come sia possibile valorizzare gli spazi pubblici rendendoli più accessibili, organizzati e realmente condivisi con la cittadinanza.

→ È importante ricordare che ogni spazio pubblico comporta costi di manutenzione e gestione per l'amministra-

zione comunale; tali costi possono diventare un ostacolo sia alla creazione di nuovi spazi sia alla fruizione di quelli esistenti. Per questo risulta strategico riflettere su modelli collaborativi e sostenibili.

→ Inoltre, nella programmazione delle attività e delle occupazioni degli spazi pubblici dovrebbe sempre essere garantita una quota di “tempo libero” non prenotato. Questo permetterebbe l'utilizzo spontaneo da parte di quei gruppi o persone – spesso “gli ultimi” – che non hanno una programmazione strutturata o la capacità organizzativa per prenotare con largo anticipo.

Domande



> Esiste una mappatura aggiornata degli spazi pubblici e delle loro attuali modalità di occupazione?

Assessorato alla Partecipazione

Proposte

→ A Senigallia l'assessorato alla partecipazione esiste formalmente, ma nella percezione di molti rimane un concetto astratto, poco riconoscibile e non pienamente strutturato nelle sue funzioni. Attualmente la delega è affidata al Vicesindaco, ma questo non sembra sufficiente a rendere l'assessorato un punto di riferimento operativo e progettuale.

→ Un tema cruciale riguarda il coinvolgimento della cittadinanza, con particolare attenzione alle nuove generazioni, che spesso restano ai margini dei processi decisionali. Stimolare il loro interesse e offrire strumenti concreti di partecipazione significa investire sulla vita democratica futura della città.

→ Alcune regioni – come Emilia-Romagna, Puglia e Toscana – hanno introdotto un budget regionale specifico per sostenere iniziative di partecipazione. Questi esempi dimostrano che un investimento strutturale può generare processi partecipativi continui, diffusi e meglio organizzati.

→ Da qui nasce una domanda importante: perché l'assessorato alla partecipazione non assume direttamente la responsabilità dei processi partecipativi cittadini, come “La città che vogliamo”? Un assessorato dedicato dovrebbe infatti disporre di una programmazione stabile, continuativa e trasversale, capace di coinvolgere in modo sistematico tutti gli enti del Terzo Settore presenti sul territorio, costruendo una rete attiva e collaborativa.

→ Una buona pratica da cui trarre ispirazione è quella dell'Urban Center della Fondazione per l'Innovazione Urbana, che rappresenta un modello efficace di coordinamento, dialogo e co-progettazione tra istituzioni e cittadini.



Domande

> Quali metodi partecipativi si intende attivare (patti di collaborazione, bilancio partecipativo, laboratori territoriali, tavoli tematici, ecc.)?

> Quali figure professionali si vogliono coinvolgere e quale investimento si prevede per sostenere questi processi (budget, risorse umane, competenze)?

Monitoraggio del programma elettorale e del suo stato di attuazione

Proposte

→ La crescente disaffezione al voto e, più in generale, alla partecipazione civica richiede agli amministratori un impegno concreto nel rendere verificabile ciò che è stato promesso in campagna elettorale. Permettere ai cittadini di monitorare in modo trasparente l'avanzamento del programma contribuisce a rafforzare la credibilità delle istituzioni e a ridurre la distanza tra amministrazione e comunità.

→ Sarebbe utile prevedere due o tre momenti ufficiali di verifica durante l'intero mandato amministrativo, uno dei quali collocato a ridosso della sua conclusione — ad esempio sei mesi prima — così da offrire una lettura chiara dei risultati raggiunti e di quelli ancora aperti.

→ L'interrogazione consiliare potrebbe essere uno strumento prezioso per questo monitoraggio, ma necessita di essere reso più accessibile, più comprensibile e maggiormente partecipato dalla cittadinanza.

→ Per una verifica realmente efficace è necessario introdurre un principio di terzietà: un monitoraggio indipendente, imparziale e basato su criteri chiari. Ciò implica trasformare i punti del programma elettorale in dati misurabili, in vere e proprie metriche ("numeri"). Tuttavia, va considerato che una misurazione puramente numerica può essere rischiosa: alcuni dati possono risultare parziali, contestabili o poco rappresentativi se non adeguatamente contestualizzati. L'obiettivo non deve



essere la metrica fine a sé stessa, ma la trasparenza complessiva.

Possibili modalità per garantire il principio di terzietà:

→ Fact-checking: coinvolgimento di giornalisti specializzati nella verifica delle informazioni, come la figura del “giornalista civico”.

→ Collaborazioni universitarie: ad esempio con corsi di Scienze Politiche o Dipartimenti che possano analizzare, interpretare e rielaborare i dati in modo scientifico.

→ Strumenti già presenti nello Statuto comunale: nel caso di Senigallia esiste l'articolo 26 sulle linee programmatiche e sulla loro verifica.

→ Consiglio Grande: come spazio istituzionale in cui restituire e discutere pubblicamente lo stato di avanzamento del programma.

La comunicazione dei risultati è altrettanto importante: la presentazione grafica dei dati – come nel caso della Regione Sicilia con l'iniziativa “Spendiamoli insieme” – permette una comprensione immediata, inclusiva e accessibile anche ai non addetti ai lavori.

Un ulteriore punto di riferimento è Open Polis, fondazione impegnata nella trasparenza amministrativa, che evidenzia l'importanza di rendere sempre disponibili dati “grezzi”, non filtrati, così da permettere analisi indipendenti.

Infine, il Piano Nazionale della Pubblica Amministrazione per il Governo Aperto fornisce linee guida utili per strutturare processi di apertura, trasparenza e accountability.



Domande

> Siete disponibili a fornire alla cittadinanza i dati in formato aperto e standardizzato (ad esempio open data) per consentire un monitoraggio continuo e indipendente?

> Siete disponibili a confrontare tali dati con gli obiettivi dichiarati dall'amministrazione nel programma elettorale?



TEMATICA RIGENERAZIONE URBANA

Mappa delle idee

I temi che seguono non sono stati trattati nei tavoli di lavoro in quanto non rientrano tra i più votati.

<i>Promotore</i>	<i>Descrizione idea</i>	<i>Titolo idea</i>
Marcello	L'oasi di San Gaudenzio è un'area molto ricca e potrebbe essere rilanciata anche per attività sportive o turistiche, da riqualificare	Facciamo rivivere l'oasi di San Gaudenzio
Antonio	Area ex Sacelit - Italcementi da riqualificare	Area SACELIT Italcementi
Matteo	Al contrario di coloro che non gettano i rifiuti negli appositi bidoni pubblici, si propone di promuovere la possibilità per i cittadini di effettuare la pulizia dei parchi pubblici e delle strade	lo pulisco

TEMATICA SALUTE

Mappa delle idee

<i>Promotore</i>	<i>Descrizione idea</i>	<i>Titolo idea</i>
Marcello	Promuovere il benessere, in particolare per i giovani	Città del benessere
Giuliana	Sanità pubblica. Ripensare il nostro ospedale	Il nostro benessere sanitario
Alessandro	Ammodernare gli spazi di fitness pubblici già presenti in città introducendo attrezzature più efficaci e di design	Spazi fitness e design



4

CONCLUSIONI

Conclusioni esperienza

Guardando indietro al cammino percorso, è possibile tracciare un bilancio onesto e costruttivo dell'esperienza *La città che vogliamo 2.0*.

Partecipazione e qualità

Al percorso hanno preso parte più di 100 persone e 60 associazioni. Sebbene numericamente ci si potesse aspettare un'affluenza maggiore, la qualità del coinvolgimento è stata straordinaria. Chi ha partecipato ha manifestato un profondo apprezzamento per la metodologia utilizzata, lodando la cura, l'attenzione e la passione messe in campo dagli organizzatori.

Un clima propositivo

Gli incontri si sono svolti in un clima estremamente positivo. I partecipanti hanno scelto di affidarsi con fiducia al metodo e alla guida dei facilitatori, permettendo un dialogo fluido e rispettoso.

Ricchezza dei contenuti e limiti

Sono emersi bisogni e idee preziosi per Senigallia, dalla necessità di una mobilità sostenibile e sicura dal punto di vista idrogeologico, alla rivitalizzazione delle frazioni e alla creazione di spazi di aggregazione per associazioni e giovani. Tuttavia, è doveroso riconoscere che, avendo coinvolto un bacino limitato di cittadinanza, alcune tematiche pur rilevanti non hanno potuto essere approfondite con la stessa capillarità di altre.

Verso il confronto politico

Il percorso culmina nel marzo e aprile 2026 con la restituzione pubblica dei risultati e il confronto diretto con i candidati Sindaco. L'obiettivo è che le domande elaborate dai tavoli e la voce dei cittadini diventino parte integrante dell'agenda politica cittadina.

Obiettivi raggiunti

Possiamo affermare di aver raggiunto gli obiettivi fissati a livello di metodo e di output prodotti: il documento di sintesi raccoglie proposte concrete, dai “corridoi verdi” alla “Casa delle Associazioni”, fino alle politiche abitative per i giovani. La carenza principale è stata riscontrata esclusivamente a livello di partecipazione numerica al percorso.

Proposte per il futuro: il sogno

Il “sogno” che scaturisce da questa esperienza è quello di rendere ordinari e gestiti direttamente dall’amministrazione pubblica questi processi di partecipazione democratica. L’auspicio è che tale metodo diventi prassi consolidata non solo nella sfera politica, ma anche in quella sociale, aziendale, associativa e pastorale, promuovendo una cultura della partecipazione diffusa.

Testimonianze e feedback dai tavoli

Le testimonianze e i feedback pervenuti sono stati assolutamente positivi. È stato lodato sia l’impianto metodologico proposto, sia il valore intrinseco dello spazio di parola, ascolto e confronto generato. I partecipanti hanno apprezzato la possibilità di rielaborare soluzioni realmente concretizzabili per la città, sentendosi parte attiva di un processo creativo e propositivo.

Nota Metodologica e Spirituale

Il percorso si è snodato su due binari complementari:

1. Profilo Scientifico

L’approccio è stato rigorosamente legato al metodo partecipativo, finalizzato all’analisi dei bisogni reali e alla formulazione di proposte misurabili e tecniche (come l’adozione del PUMS o del Piano Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico).

2. Visione Spirituale

In linea con la *mission* della Pastorale Sociale e del Lavoro, l’esperienza ha mirato a costruire un senso di comunità autentico. Il fine ultimo è l’occuparsi del “bene comune” nel suo si-

gnificato più alto e profondo, incarnando il motto “I care” di Don Lorenzo Milani: una cittadinanza che non delega, ma si prende cura responsabilmente del territorio e del prossimo, partendo dall’ascolto degli ultimi e delle periferie (frazioni e giovani).

Collaborazioni



Alla base della buona riuscita del percorso c’è prima di tutto l’impegno delle cittadine e dei cittadini che si sono lasciati coinvolgere dall’esperienza.

Un forte slancio all’iniziativa è arrivato anche grazie all’incontro con le associazioni sportive, culturali e del volontariato della città, avvenuto a luglio 2025. In quell’appuntamento era stato chiesto alle associazioni di fungere da cassa di risonanza per l’iniziativa, invitando i propri associati a partecipare.

Per quanto riguarda l’organizzazione, chi ha contribuito fattivamente alla realizzazione del laboratorio sono state le componenti diocesane della Pastorale Sociale e del Lavoro, Caritas, centro sociale Casa della Gioventù e Azione Cattolica.



